



## RIESI

### Progetto integrativo contro il caporalato

DELFINA BUTERA pagina XI

# La lotta al “caporalato” Sinergia tra istituzioni

## Riesi. Presentato il progetto per sensibilizzare i 441 stranieri a farsi rispettare nel mondo del lavoro ed evitare la schiavitù

**RIESI.** Lotta al caporalato nel territorio riesino e con questo obiettivo viene avviato il progetto dall'Aicos finanziato da **Fondazione con il Sud**, capofila la cooperativa sociale Albatros 1973, la cooperativa Etnos e il Cirs, ente di formazione professionale. Ieri mattina la presentazione dell'iniziativa alla presenza del sindaco Salvatore Sardella, l'amministratore delegato della cooperativa Albatros 1973 Carmelo La Paglia, la responsabile della didattica Cirs Luciana Deni, la coordinatrice del progetto Aicos Angela Vicino, il dirigente comunale dei servizi amministrativi Giovanni Drogo. Il progetto dell'importo complessivo di 226 mila euro è stato finanziato da Fondazione Sud (180 mila euro) mentre tutti gli altri enti partecipano al 10%.

Il Comune di Riesi partecipa con le proprie risorse umane. Secondo i dati Istat nel territorio di Riesi i cittadini stranieri sono 441, provenienti da Paesi europei e da Paesi dell'Europa centro - orientale. L'iniziativa mira attraverso una serie di interventi a prevenire, far emergere e contrastare il caporalato e promuovere ed incentivare comportamenti etici nelle imprese del territorio, a far conoscere i diritti e le normative in materia di

lavoro, e attivare azioni di accompagnamento e orientamento al lavoro.

Una delle azioni è l'Unità di Strada (UdS) per il contatto diretto con gli stranieri che opererà attraverso gazebo informativi, servizi di consulenza su permessi di soggiorno, controllo e denuncia di contratti irregolari. Gli utenti avvicinati, saranno comunicati e inviati allo Sportello di Accoglienza e Ascolto (SdA) che sarà aperto al Comune il giovedì pomeriggio. Un'apposita equipe formata da psicologo, assistente sociale, avvocato e mediatore linguistico - culturale, provvederà a fornire consulenza, sostegno e aiuti in base ai vari casi da trattare. Inoltre sarà avviato dal Cirs un corso di formazione di operatore agricolo rivolto a 18 persone adulte. Il percorso formativo prevede anche dei tirocini retribuiti in aziende con possibili prospettive occupazionali, dei quali si occuperà la cooperativa Etnos.

«Il progetto previsto per 3 anni - ha spiegato l'amministratore di Albatros Carmelo La Paglia - mira a superare l'impasse dello sfruttamento non solo economico ma anche psicologico, a fare incontrare domanda e offerta, ad attuare appieno la normativa relativa all'integrazione lavorativa degli stra-

nieri, a sostenere ed assistere questi lavoratori anche nella creazione di cooperative o che vogliono affacciarsi al mondo imprenditoriale, a divulgare la cultura della legalità, del lavoro onesto e pagato bene».

«Sono soddisfatto che questo progetto volto a tutelare i lavoratori si realizzi a Riesi, un territorio vocato all'agricoltura - ha detto il sindaco Sardella -. Un fenomeno, quello dello sfruttamento dei lavoratori stranieri, che può essere fronteggiato attraverso la collaborazione sinergica tra enti e istituzioni del territorio. Il progetto si pone in linea con il programma di interventi condiviso nell'ambito del tavolo provinciale per la prevenzione e contrasto dello sfruttamento lavorativo e del caporalato in agricoltura coordinato dalla Prefettura». Presenti all'incontro anche gli assessori comunali Giuseppe Ievolella, Enrico Riggio, Daniela Pasqualetto, il presidente del Consiglio Dario La Rosa ed il consigliere Rocco Aldisi. «Questo progetto è una scommessa per il territorio - ha affermato il dirigente comunale Giovanni Drogo -. È l'unico progetto sulla tematica a livello regionale ed a livello provinciale, che ha la finalità di attuare misure di prevenzione del fenomeno».

DELFINA BUTERA